

I nodi della ripresa

«Allarme scuola, così non riapriremo»

►Vertice tra i dirigenti degli istituti superiori del capoluogo: ►La Provincia stanza due milioni per i banchi monoposto
mancano regole certe sui distanziamenti, Sos al ministero «Il tempo passa e noi non sappiamo quali misure applicare»

Gianluca Sollazzo

«Senza chiarimenti sulle distanze tra alunni non potremo aprire le scuole». È il grido d'allarme lanciato ieri dai presidi delle scuole superiori di Salerno e provincia riuniti presso l'istituto Santa Caterina Amendola alla presenza del responsabile del settore edilizia della Provincia, Angelo Michele Lizio. Per adesso c'è di certa solo la data dell'inizio delle lezioni, il 24 settembre. Ma le scuole sono in pieno fermento, alla ricerca di certezze che non arrivano. Prima preoccupazione è come garantire il distanziamento tra alunni. «Il tempo è veramente poco, siamo in emergenza», ha dichiarato il responsabile provinciale dell'edilizia scolastica, Lizio, che è stato ascoltato dai dirigenti scolastici sulle prospettive dei lavori che dovranno necessariamente essere avviati nelle scuole.

I FONDI

Pronti 2 milioni di euro da destinare alle 140 scuole della Provincia, una media di circa 14mila ad istituto che saranno impiegati prevalentemente per l'acquisto di banchi monoposto. La Provincia non esclude la realizzazione di tensostrutture all'esterno delle scuole su richiesta dei presidi, che hanno proposto di realizzare strutture esterne alle scuole nei cortili e nei campi sportivi degli istituti. C'è chi non ha escluso di poter utilizzare palestre.

I PROGETTI

La preside dell'istituto Amendola Santa Caterina, Anna Rita Carrafiello, ha annunciato ieri che concederà gli spazi della palestra della scuola al liceo Alfano I, che è in piena emergenza spazi. Una sorta di mutuo soccorso tra i presidi, che provano a fare fronte comune per la ripartenza ancora difficile da garantire. La principale preoccupazione dei dirigenti è quella del distanziamento. «Chiediamo al ministro Azzolina risposte concrete e precise», dichiara Claudio Naddeo, preside del Trani e presidente provinciale dell'Anp. Associazioni nazionali presidi - ci stiamo regolando sui 4 metri quadri per ogni alunno, ma nessuno ce lo conferma



E il Santa Caterina è pronto a prestare le palestre all'Alfano I

IL CASO

«Nessuno può aprire in modo regolare con 4 metri quadri di distanziamento tra alunni. Sono preoccupata». Ester Andreola, preside del liceo artistico Sabatini Menna, alza la voce. E chiede più chiarezza per poter programmare una ripresa «serena» e «regolare» delle attività didattiche. «La questione della metratura sulla sicurezza è di fondamentale importanza per tutti noi - rincarà Andreola rivolgendosi ieri al responsabile dell'edilizia scolastica della Provincia, Michele Lizio - porti la nostra voce al ministero. Qui si gioca la nostra responsabilità». Il liceo artistico Sabatini Menna ha ad oggi tre sedi, una a via Grimaldi, una nella sede della scuola Costa vicino al Parco Pinocchio e una in via D'Acerno. La preside annuncia

una forma di didattica mista ed ingressi scaglionati la mattina. «Ho un unico ingresso e devo mantenere il distanziamento anche in ingresso», dice la preside Andreola, che non nasconde la sua preoccupazione nel corso dell'assemblea dei presidi delle scuole superiori appartenenti all'ambito 23 di Salerno. Nel corso della riunione i presidi hanno manifestato le loro preoccupazioni. Ma anche progetti. Come l'Istituto Santa Caterina guidato da Anna Rita Carrafiello che ha dato la sua disponibilità al liceo Alfano I che è alla ricerca di spazi con le sue 57 classi. «Sono disponibile - annuncia la Carrafiello - a cedere gli spazi di due palestre al liceo Alfano I. La disponibilità riguarda le ore pomeridiane». L'annuncio è stato accolto favorevolmente dalla preside Elisabetta Barone, che nei giorni scorsi aveva lanciato l'allarme

sulla carenza di spazi per i suoi 1.300 alunni. «È una corsa contro il tempo - dice la preside Carrafiello - la Provincia ha annunciato lo sblocco di 2 milioni di euro da distribuire per singole scuole. Chiediamo subito i banchi monoposto e interventi di edilizia leggera, ma mi preme la messa in sicurezza dei bagni, noi l'anno scorso abbiamo avuto seri problemi in tal senso». Nel corso della riunione c'è stato un vivace scambio di opinioni tra la preside del Regina Margherita, Angela Nappi, e il responsabile edilizia della Provincia, Lizio: sul tavolo la restituzione dei locali del Tribunale di Sorveglianza al liceo di via Cuomo. «Non potete lasciarci nella palude del disorientamento - attacca la preside Nappi - ho chiesto alla Provincia di intervenire per la restituzione dei locali del Tribunale che attendiamo da anni. Ma mi risponde-

con precisione. È in gioco la nostra responsabilità civile e penale, chiediamo certezze e non possiamo essere lasciati soli. In caso di contagio o di decesso per Covid rischiamo un processo per omicidio colposo». Naddeo, in qualità di presidente provinciale dell'Associazione presidi, annuncia delle iniziative per sollecitare risposte da Roma per quanto riguarda le distanze da assicurare tra gli studenti negli spazi didattici. Nel corso della riunione tenutasi ieri al Santa Caterina Amendola, i presidi hanno incassato l'appoggio del responsabile edilizia scolastica della Provincia. «C'è un evidente problema sul distanziamento e le misure da applicare - ammette Lizio - abbiamo chiesto chiarimenti al ministero». C'è indubbiamente fermento. In 140 scuole superiori c'è da assicurare una distanza interpersonale tra studenti che non può ad oggi essere assicurata per mancanza di spazi e per l'affollamento, a fronte di una media di 21

alunni per classe. Della stessa opinione è la preside di Sapri, Franca Principe, condannata in via definitiva per il ferimento di un alunno negli anni scorsi e presidente dell'associazione Modifica 81. «Le scuole della provincia sono già svantaggiate per l'indice di affollamento - dice la Principe - e l'obbligo del distanziamento anti Covid ci mette in profonda agitazione. Oltre ai tempi che non ci sono per qualsiasi fase progettuale, c'è il grave problema della responsabilità civile e penale in capo ai presidi. Chiediamo per questo uno scudo penale per noi presidi». «Ho 165 alunni al Convitto che non so dove far dormire, l'allarme lanciato dal preside Naddeo, reggente dello storico Convitto Tasso. «La madre di tutte le preoccupazioni - rincarà Lizio - è la distanza tra studenti e la metratura da assicurare». Perciò la Provincia si muoverà per chiedere certezze per i presidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUTUO SOCCORSO TRA I PRESIDI «CEDO I MIEI SPAZI AI COLLEGGI MA SOLTANTO DI POMERIGGIO»

te che devo chiedere al Comune, basta con questo tira e molla e valzer di responsabilità. La mia scuola non ha spazi e i locali del Tribunale sono per noi vitali. Provincia e Comune di Salerno dialoghino per il nostro bene». Nei giorni scorsi la preside Nappi aveva lanciato l'allarme sulla insufficienza degli spazi del liceo di via Cuomo che conta ben 1.400 studenti iscritti.

g.soll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia pulita, arrivano i finanziamenti per i piccoli Comuni

L'AMBIENTE

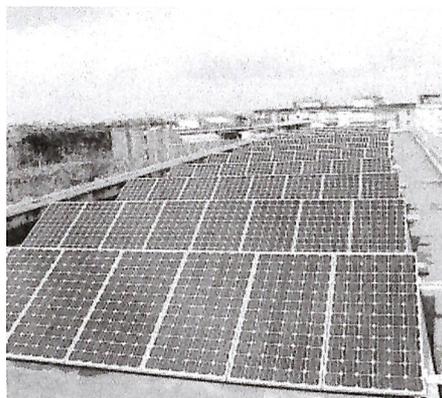
Nico Casale

Efficientamento dell'illuminazione pubblica, risparmio energetico degli edifici pubblici, installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sviluppo territoriale sostenibile tra cui la mobilità sostenibile tra questi gli interventi che trentuno Comuni della provincia di Salerno dovranno avviare entro il quindici novembre prossimo, grazie a un contributo a fondo perduto stanziato dal ministero dello Sviluppo Economico.

I FINANZIAMENTI

Ammontano a 599mila 226,59 euro i fondi destinati ai trentuno Comuni della provincia di Salerno che hanno meno di mille abitanti. Ogni Amministrazione comunale,

diffatti, riceverà 19mila 329,89 euro per realizzare interventi di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile. I Comuni interessati dal provvedimento sono Atrani, Bellosguardo, Campora, Castelnuovo di Conza, Conca dei Marini, Controne, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Furore, Ispani, Laurito, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Morigerati, Ottati, Perito, Pertosa, Romagnano al Monte, Roscigno, Rutino, Sacco, Salvitelle, San Mauro Cilento, San Mauro La Bruca, Sant'Angelo a Fasanelle, Santomena, Serramezzana, Stella Cilento, Stio, Tortorella, Valle dell'Angelo. Il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, ha firmato, ieri, il decreto con il quale viene assegnato un contributo a fondo perduto di poco meno di 20mila euro in favore di ciascuno dei 1.940 Comuni italiani con popolazione inferiore ai



mille abitanti. «Rendiamo più sostenibili 1.940 piccoli Comuni che contano meno di mille abitanti», ha spiegato l'esponente di Governo rimarcando come, con questi fondi, «cogliamo al volo le opportunità, con visione, per rendere più sostenibile il nostro Paese e modernizzarlo, senza perdere altro tempo». E ha aggiunto che «i piccoli Comuni del nostro Paese dovranno avviare i lavori già dal prossimo novembre». Su base nazionale, la misura mette a disposizione complessivamente oltre 37

DAL GOVERNO QUASI 600MILA EURO DESTINATI A TRENTUNO CENTRI PER L'EFFICIENTAMENTO E IL RISPARMIO

milioni di euro per quest'anno. I Comuni beneficiari sono tenuti ad avviare l'esecuzione dei lavori per la realizzazione degli interventi entro il 15 novembre prossimo, onde evitare di perdere i contributi ricevuti. Intanto, il decreto è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, mentre le modalità per fruire del contributo saranno definite con un successivo provvedimento ministeriale. In Campania, sono destinate risorse per 1 milione 353mila 92 euro che entreranno nelle casse di settanta Comuni. Nel dettaglio, oltre alla provincia salernitana che riceve poco meno di 600mila euro per trentuno piccoli Comuni, l'Avellinese riceve 367mila 267,91 euro per diciannove Comuni beneficiari; il Beneventano riceve 173mila 969,01 euro per nove Comuni; il Casertano riceve 212mila 628,79 euro per undici piccoli paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA